



Avanzamenti di  
psicosociologia  
e psicologia  
di comunità.

n.1  
Gennaio-Giugno 1993

a cura di  
Guido Contessa  
e Maria V. Sardella

CittàStudi

ARIPS

# Sommario

EDITORIALE	6
STORIA ORALE	9
Intervista a Joseph Luft	9
15 ANNI DI AVANZAMENTI (ARIPS)	15
Teoria e tecnica per l'induzione della creatività	15
Per una psicologia del benessere	20
Fattori essenziali della tecnica Lewiniana	22
Suggerimenti per una geometria e una geografia della psiche	26
Gli universi dell'identità	31
TEORIA & PROFESSIONE	34
Attraverso il mare per una nuova terra (Alberto Raviola)	34
La formazione psicologica (Margherita Sberna)	43
La misura e le determinanti del burn-out (Ignazio Drudi, M.V. Sardella)	52
ESPERIENZE	63
Prevenzione primaria in una piccola comunità (Guido Contessa, Margherita Sberna)	63
METODI & STRUMENTI	80
Uno strumento per la creatività: la mappa mentale (Ferruccio Cavallin)	80
SCHEDE & DISPENSE	87
PROPOSTE DI FORMAZIONE	94
ITALIA & MONDO	102
UN LIBRO	104
Stephen King "Osessione" (Aldo Terracciani)	104

GRUPPI, ORGANIZZAZIONI & COMUNITÀ - GO & C  
Avanzamenti di Psicosociologia e Psicologia di Comunità.  
Rivista semestrale edita da ARIPS e stampata da CittàAStudi

COMITATO SCIENTIFICO e REDAZIONALE:  
Fabrizio Alboni, Dino Campiotti, Ferruccio Cavallin, Guido Contessa, Lore-  
dana Crestoni, Laura Cristanini, Ignazio Drudi, Monica Fusina, Emanuela Lo-  
muscio, Alberto Raviola, Maria Vittoria Sardella, Margherita Sberna, Aldo  
Terracciano.  
Viale Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030/2620589

N. 1 Gennaio-Giugno 1993 (a cura di Guido Contessa e Maria V. Sardella)

#### ABBONAMENTO

- per Enti/Organizzazioni  
(1993 L. 90.000 / triennio 1993-94-95 L. 250.000)
- per singoli soci Arips, compresa la tessera annuale  
(1993 L. 60.000 / triennio 1993-94-95 L. 150.000)
- una copia saggio L. 28.000

La quota di abbonamento può essere versata tramite vaglia postale, asse-  
gno bancario o versamento sul CCB n. 5343 della Banca S. Paolo (BS), Ag.  
Rezzato intestato ad ARIPS.

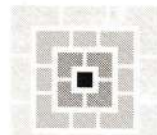
# NOTIZIE



associated  
consultants  
and trainers

INTERNATIONAL NETWORK

# ARIPS



ANNO XIV  
N. 35 - GENN.-GIU. 1993

**STAMPE - Spedizione Abbonamento Postale - gr. IV/70 Semestrale**  
FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA  
E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ  
Viale Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030/2620589  
Via Chiodaglia, 3 - 20125 MILANO - Tel. 02/26112010

## IL MORBO DI HUESTE: decisioni fra valori, razionalità e affetti

(Sulzano d'Isèo-Bs/3-4-5-6 Aprile 1993)

Dal dopoguerra è in atto nel mondo Occidentale una progressiva trasformazione delle gerarchie dei valori. Questo mezzo secolo di passaggio è stato caratterizzato dal relativismo valoriale e dunque da un sistema definito di "pensiero debole".

Erroneamente molti hanno parlato di caduta dei valori, laddove era in atto una lenta mutazione fra valori riconosciuti socialmente e valori fondati sulla razionalità privata. Una razionalità che, persa la sua oggettività (cioè il fondamento nel consenso sociale), ha trovato radici nella soggettività. La razionalità soggettiva è il frutto della elaborazione del mondo affettivo, cioè delle emozioni, dei bisogni psichici, delle pulsioni individuali.

La guida per le decisioni e per le azioni degli individui è dunque il mondo interno, devastato dalla crisi e tormentato dai dubbi. Lunghi dall'avverare la predizione nitschiana, la caduta dei valori tradizionali, non ha prodotto ancora "superuomini" capaci di auto-orientarsi nell'azione, al contrario ha generato milioni di "lo deboli" in perpetua ricerca di consenso interpersonale.

La uscita da questo impasse storico sembra avere due possibilità.

La prima è la definizione di una nuova gerarchia valoriale, sorretta da una situazione politica neo-imperiale: una strada coerente con la conservazione delle debolezze individuali. La seconda è la convivenza di molteplici micro-aggregazioni valoriali, legittimate da un ordine politico di tipo federativo: e questa strada richiede un processo di sviluppo e rafforzamento delle capacità dei singoli.

Nel frattempo come prendere le grandi decisioni, tipiche degli stati di crisi? A quale razionalità fare ricorso? Come legittimare le scelte e come tenere sotto controllo il mondo emotivo nei suoi risvolti più oscuri e regressivi?

Per cercare insieme risposte a queste ed altre domande, ARIPS propone il suo XXI Laboratorio, secondo l'ormai collaudato modello di sintesi fra il metodo autocentrato e la simulazione.

2

## IL GIOCATORE DI POKER: il rischio, la sfida e l'azzardo

(Sulzano d'Isèo-Bs/15-16-17-18 Aprile 1993)

Esiste un fenomeno sociale costante e che in certi periodi appare più visibile che in altri e che trae il suo interesse da una intuitiva relazione con la situazione storica e sociale.

Si tratta della tendenza, molto diffusa fra i giovani, ma ora anche nel mondo adulto, a competere col destino, sfidare la sorte, misurarsi col limite. I giovani esprimono questa tendenza con certe folli corse in auto o in moto; con l'assunzione di sostanze eccitanti; con la passione per sport pericolosi come il deltaplano, il parapendio, il free climbing. Gli adulti si impegnano in traversate desertiche, oceaniche e polari; fanno la coda ai vari Camel Trophy, spendono miliardi in tutti i giochi d'azzardo possibili; lottano per la America's Cup.

Si tratta della emersione dell'istinto di morte, che preme sotto la soglia del benessere d'Occidente; oppure del bisogno di avventura, rafforzato da una società ipercontrollata; oppure ancora di una disperata ricerca di identità e vitalità per confronto con l'annullamento e la fine?

D'altro canto viviamo in un'epoca di passaggio, per cui il rischio e la sfida sono una necessità quotidiana per la ricerca di un nuovo assetto planetario. Il problema è quello di definire il confine fra rischio ragionevole, sfida calcolata, e azzardo cieco: e il giocatore di poker sembra la perfetta metafora della sintesi fra queste tre dimensioni.

Quanto di abbandono al caso e di azione volontaria e consapevole esiste nella assunzione dei rischi? Cosa separa il folle cieco e suicida dal coraggioso che affronta le sfide e supera i limiti?

Cosa differenzia Ulisse da Icaro, Cristoforo Colombo dal Capitano Achab, Prometeo dai fratelli Wright?

Per cercare insieme risposte a queste ed altre domande, ARIPS propone il suo XXI Laboratorio, secondo l'ormai collaudato modello di sintesi fra il metodo autocentrato e la simulazione.

3

## LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E DI COMUNITA': "Istruzioni per l'uso"

### 1 - IL LAB E' UN'ESPERIENZA DI RICERCA E FORMAZIONE

Questi termini non sono casuali e ciascuno di essi va inteso con precisione. Il LAB è un'esperienza perché offre ai partecipanti una immersione diretta e personale in una situazione da vivere. Scopo di questa esperienza è ricercare, riflettere, sperimentare intorno ad alcuni problemi che riguardano il gruppo, la comunità, ed il focus o tema prescelto per il LAB. Questa ricerca è fatta dai partecipanti con l'aiuto dello staff: è insomma una ricerca collettiva e partecipata, nella quale nessuno ha le risposte a priori, ma ciascuno ha delle ipotesi. Il LAB ha anche lo scopo di offrire apprendimenti sia sui temi della ricerca sia su se stessi (comportamenti, bisogni, emozioni ecc.).

### 2 - IL LAB E' UN'ESPERIENZA DI SIMULAZIONE E AUTOCENTRATURA

La metodologia del LAB prevede due assi complementari. Il primo è quello dell'autocentratura. Si tratta di una metodologia derivata dal T-group, per la quale i partecipanti sono invitati a concentrarsi sul "noi, qui ed ora". Il termine autocentratura indica l'attenzione del gruppo su di sé al momento presente.

Il secondo è la simulazione, cioè una situazione centrata sul "come se". Tale metodologia implica la costruzione di una situazione fantasmatica, ma assai simile per analogia alla realtà, che i partecipanti sono chiamati a vivere dal di dentro. Come esempio possiamo citare il gioco dei Monopoli o altri giochi simili, in cui i partecipanti sono invitati ad agire come se fossero imprenditori.

### 3 - DIVERSI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Il LAB è "una macchina plurale di apprendimento". Ciò sta ad indicare che i partecipanti possono apprendere cose diverse a diversi livelli in relazione ai loro bisogni e alla loro immersione:

- a - livello dei contenuti (al LAB possono apprendere concetti e teorie riguardanti il focus prescelto)
- b - livello delle dinamiche (il LAB è costituito da piccoli gruppi e dal loro insieme - che definiamo comunità - che si concentrano su quanto avviene "qui ed ora" consentendo una messa in luce delle dinamiche affettive e relazionali)
- c - livello della metodologia e della tecnica (l'impianto del LAB e gli stili di conduzione dello staff possono consentire acquisizioni a quei partecipanti che sono giunti a livelli avanzati di training personale)

### BIBLIOGRAFIA

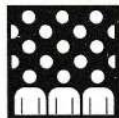
AA.VV. T-GROUP Clup, Milano 1989

### ORGANIZZAZIONE XXI LABORATORIO e XXII LABORATORIO

(inizio ore 10 del primo giorno, fine ore 16 dell'ultimo giorno). Quota di partecipazione: £. 1.000.000+Iva per Enti e Organizzazioni (con fatturazione); £. 500.000 (per i soci Arips, a titolo individuale con carattere di non commercialità). Va specificato a quale dei due Laboratori si intende partecipare. Le spese di residenzialità (£. 147.000 per vitto e alloggio) sono a parte e saranno versate direttamente all'Hotel Villa Rosa di Sulzano da ciascun partecipante.

### SCADENZA ISCRIZIONI: 20 MARZO

Lo STAFF responsabile dell'esperienza è composto da: F. Cavallin, D. Campiotti, G. Contessa, I. Drudi, M. Fusina, M.V. Sardella, M. Sbema, A. Terracciano.



II<sup>a</sup> GIORNATA DI STUDIO SUI  
MODELLI DI PREVENZIONE PRIMARIA  
**Avanzamenti del modello ARIPS**  
(Milano, v. Chioggia, 3 - 22 MAGGIO 1993, ore 10-17)

ARIPS sperimenta e raffina dal 1980 un modello di Prevenzione Primaria del Disagio, fondato sui principi della Psicopsicologia e della Psicologia di Comunità. Nel 1990 abbiamo organizzato una 1<sup>o</sup> Giornata che metteva a confronto diversi, anche se affini, modelli. Quest'anno intendiamo fare il punto ed approfondire gli Avanzamenti del Modello ARIPS. Sono ormai quasi 25 i Progetti che ARIPS ha seguito, in via diretta o indiretta, negli ultimi tredici anni e dunque ci sembra interessante arrivare a definire i punti fermi, i principali nodi problematici, le prospettive evolutive.

La Giornata è organizzata secondo la formula della Tavola Rotonda che vedrà a confronto gli operatori ARIPS e alcuni operatori dei sistemi clienti che, nel biennio 1992-1993, hanno potuto vedere in azione il modello ARIPS. La Tavola Rotonda sarà condotta dalla dott.ssa Margherita Sberna, Presidente ARIPS, e vedrà impegnati:

**Assessore L. Mascetti**

(Comune di S.Fermo-Co/Progetto 1990-1992)

**dott.ssa L. Zanon**

(USSL75-VI-Mi/Progetto 1992-93)

**dott. Marino**

(USSL 4-Va/Progetto 1993)

**dott. Trezzi - R. Matera - L. Marazzina**

(USSL 57/ Progetto Osservatorio 1993)

**dott. W. Pagnoni - A.S. G. Lorini**

(Comune di Iseo-Bs/Progetto 1992-1994)

**dott. G. Contessa, dott. I. Drudi, dott. M.V. Sardella**  
(ARIPS)

I temi che la Tavola Rotonda affronterà in specifico saranno:

- a - relazione fra sistema cliente, sistema utente e sistema consulente
- b - rapporto fra tecnici e volontariato
- c - il sistema delle competenze
- d - il processo di evaluation.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA PER I SOCI. PER I NON SOCI, ISCRITTI A TITOLO INDIVIDUALE, LA QUOTA E' DI £.100.000 (COMPRESA LA TESSERA ARIPS). PER LE ORGANIZZAZIONI LA QUOTA E' DI £.300.000+IVA.

## APPUNTI DI PSICOLOGIA POLITICA

Di Pietro e gli altri magistrati di Mani Pulite, stanno producendo, nella società italiana, ciò che uno psicologo produce in un utente: un prorompente insight relativo a nodi rimossi, la cui consapevolezza viene rinviata con difese sempre più deliranti. Le difese messe in campo sono quelle classiche della letteratura psicologica: delirio persecutorio (la teoria del complotto), razionalizzazione (l'abbiamo fatto per salvare l'Italia dal comunismo), universalizzazione della colpa (siamo tutti responsabili), paura della morte (l'Italia sarà sepolta da questo terremoto). Qual è la consapevolezza tanto terrificante da richiedere difese così strenue e irrazionali? Cosa il regime non vuole che sia disoccultato? Certo, i delitti vanno tenuti segreti, per non incorrere in pene materiali, ma sul piano psicologico è in gioco qualcosa di più di una catena di atti delittuosi. Mi sembra che lo "psicologo" Di Pietro stia facendo emergere nell'utente Italia una immagine di sé fondata sugli esatti contrari dei valori dichiarati per 40 anni.

Un'Italia che si è creduta per decenni nutritiva, ora si scopre vampiresca; laddove si era dichiarata idealista, ora si scopre iper-materialista; i fautori del socialismo, si presentano ora come piccoli tycoons della mazzetta; i fautori del libero mercato oggi si presentano come oligarchie assistite e corruttrici; 40 anni di democrazia sbandierata, mostrano ora il film di una guerra per bande che hanno comprato o barattato il consenso.

Ecco allora che la maggioranza dei benpensanti che per anni ha irriso alle letture "sistemiche" della devianza, invocando la responsabilità individuale, oggi diventa alfiere della corresponsabilità. I tradizionali sostenitori delle interpretazioni "ambientali", oggi richiamano alle colpe dei singoli.

In mezzo a questa temperie, i commenti alla caduta del monarca del socialismo italiano, esprimono bene la "nostalgia del principe" che in Italia ha radici, mai sopite, di secoli. E la passività dei giovani, dei gruppi antagonisti, dei ceti emarginati illustra bene il torpore indotto da quindici anni di repressione e manipolazione.

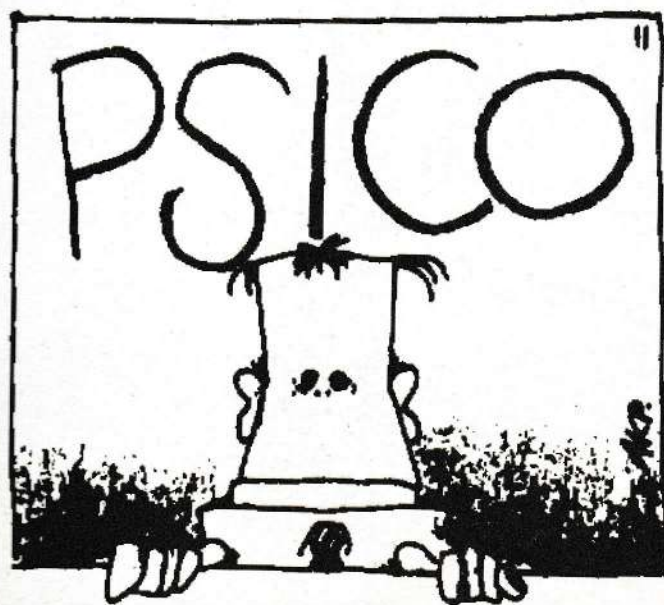
Tre suggestioni per concludere. La prima è che la società italiana del dopoguerra non può essere considerata una "unità": essa può essere definita una società "non inclusiva", nella quale un regime sostenuto dai due terzi degli abi-

tanti ha emarginato, sfruttato o criminalizzato il restante terzo. La crisi attuale è crisi del regime, cioè della maggioranza, e non del Paese, un terzo del quale oggi si vive in fase di "liberazione".

La seconda è che la ricostruzione di uno Stato moderno può solo passare da un nuovo "contratto sociale" che si fondi su due principi: la inclusività e l'assoluto rispetto delle regole formali. La terza è una domanda: cosa dire, in attesa del XXI secolo, ai giovani, ai poveri, ai tossicodipendenti, ai cassintegrati, per trattenerli dalla vendetta?

Oggi si registrano tre atteggiamenti diversi, di fronte alla crisi. Due sono centrati sul passato, e sono determinati dalla paura e dalla vendetta: la prima connota i "difensori del regime", la seconda caratterizza i "giustizialisti". Solo dal terzo atteggiamento, centrato sul futuro e demarcato dalla speranza, e che definisce i "costruttori", potremo avere qualche contributo al nuovo sistema pattizio. I portatori di questo atteggiamento sono gli unici a poter dare risposte ai "non inclusi" e dare la forza per cambiare al regime paralizzato dall'orrore di sé. Purchè si ricordino di un fattore essenziale alla costruzione della fiducia: il gesto simbolico e la sensibilità rituale.

GUIDO CONTESSA



# PROPOSTE DI FORMAZIONE

## 1 - SCUOLA SPECIALIZZAZIONE FORMATORI

Si tratta di un iter formativo quadriennale studiato con l'obiettivo di preparare formatori di skills psicosociali. La proposta è particolarmente interessante perchè è studiata in modo da potersi adattare alle necessità del partecipante ed al suo livello di preparazione fino a quel momento. Sono previsti momenti d'aula ed extra-aula fino ad una preparazione completa sul piano teorico, tecnico ed esperienziale.

## 2 - MODULI PSICOSOCIALI

Sono percorsi di formazione a livelli diversificati relativamente alla gestione ed alla conduzione di vari tipi di piccolo gruppo, con differenti finalità. Iniziativa all'interno del settore dell'aggiornamento, risponde a diverse esigenze e necessità di chi, già inserito in un certo settore, intende migliorare la sua professionalità per moltiplicare i risultati del suo intervento.

## 3 - TUTORSHIP INDIVIDUALE

Si tratta di un servizio individuale avviato in questi ultimi anni in seguito al riscontro della necessità, per un numero sempre più alto di persone in situazioni e posizioni diverse, di informazioni ed elementi significativi per la presa di decisione per esempio rispetto ai propri percorsi di vita e di professione.

## 4 - CONSULENZA SU SERVIZI O PROGETTI

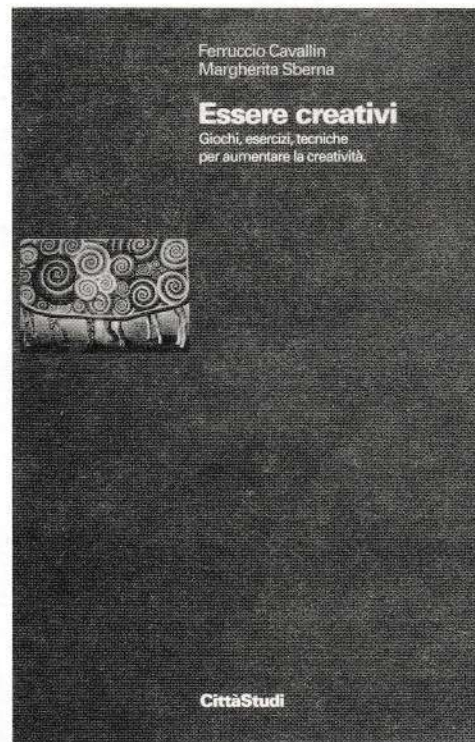
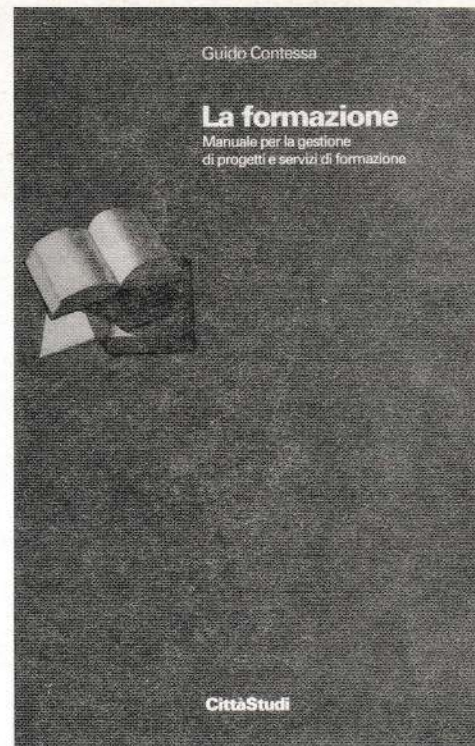
Spesso anche funzionari, assessori, gruppi dirigenziali di associazioni a carattere sociale o di organizzazioni, hanno bisogno di vedere con più chiarezza, come dall'alto di una torre, i loro problemi e le situazioni che li coinvolgono onde poter intervenire col progetto più adeguato ed efficace. Con la consulenza ARIPS offre la possibilità di vedere più distintamente i bisogni esistenti fornendo elementi per valutare quale, fra le strade possibili, sia meglio scegliere.

## 5 - PSICOLOGIA DI COMUNITA'

Sono proposti alcuni seminari sui temi inerenti a quest'area:

- 22 maggio - Modelli di Prevenzione Primaria  
Avanzamenti del modello Arips
- 16-17 settembre - Teoria, metodo e tecniche per la Prevenzione Primaria
- 16-17 ottobre - Il marketing sociale

CERCHIAMO PSICOLOGI CAPACI  
DI TRADURRE DAL TEDESCO



NELLE MIGLIORI LIBRERIE